



## CARO AMICO TI SCRIVO...



Come ogni anno.

Più o meno con gli stessi luoghi comuni.

Con le stesse considerazioni, promesse, assicurazioni, aspirazioni, speranze.

Con la certezza di vivere in un Paese straordinario, senza eguali.

Nel bene e nel male.

Tu vivi oltr'alpe, forse oltre mare, magari oltre oceano.

Ti accontenti di mangiare aringhe, o zuppe di cavoli, o burro rancido di yak, o altre cibarie che ci fanno (giustamente) inorridire.

Sei felice di avere un museo che conserva ossa di dinosauri o qualche ninnolo intagliato da un tuo antenato che girava con le frasche a coprire le intimità, quando gli antichi romani avevano già un avanzato sistema fognario e l'acqua corrente nelle case.

Noi abbiamo il più grande giacimento di opere d'arte del mondo, una varietà incalcolabile di eccellenze gastronomiche e tanti e tanti altri primati da suscitare le invidie anche dei nordamericani, notoriamente i maggiori dissipatori delle riserve energetiche e delle ricchezze dell'intero Pianeta Terra.

Lo sai, per esempio, quanti tipi di formaggi produciamo in Italia (siamo i primi al mondo, altro che Francia o Regno Unito ! ) ?

E quante varietà di cultivar olivarie abbiamo ?

E quante etichette di vini ?

E quante qualità di prosciutti ?

Senza parlare di scarpe, abiti, cravatte, calzini, persino mutande d'ogni foggia.

In questo Paese eccezionale vivono, però, anche gli italiani (vecchia battutaccia usa in tutte le latitudini ma sempre attuale).

Uomini e donne per fortuna diversissimi tra loro, ragione per la quale una parte, nel tempo che fu, ha inneggiato alla guerra e ha macchiato il Paese con gli orrori stragisti, ed un'altra parte si è fatta amare per la compassione verso il preteso nemico.

Una parte è smaccatamente razzista, appoggia movimenti politici di feroci analfabeti a 360° che propugnano l'odio tra le genti e lo smembramento nazionale, ed un'altra che si distingue per l'amore per la solidarietà, la giustizia, la correttezza, l'onestà.

Da una parte nugoli di miracolati di regime, o aspiranti tali, più realisti del re, dall'altra persone che fanno, ogni giorno, il proprio dovere di semplici cittadini.

Tu, caro amico, grazie ad Internet vedi tutto, dappertutto, in tempo reale e puoi esprimere i tuoi giudizi, senza la mediazione di altri che, prima, ti offrivano una inevitabile minestra riscaldata di informazioni.

E, allora, io ti chiedo un po' di benevolenza nel giudizio che dai di noi italiani, spesso più italioti.

E' vero, non possiamo negarlo, abbiamo una classe dirigente che ha impoverito il bracciantato agricolo e la manovalanza edile, sottraendone persone a cui sono state incredibilmente assegnate funzioni di comando.

Le Ferrovie dello Stato, tanto per citare, ai primi freddi invernali hanno fatto "tilt".

Lo so che in Italia d'inverno fa freddo e non siamo nel cuore dell'Africa, e il dispositivo per fronteggiare le "gelate" deve essere pronto a scattare ai primi segnali, ma se chi ha il comando è buono solo ad incassare i lauti compensi della carica ed è stato messo lì solo per dimostrare che i "miracolati" esistono, cosa ci possiamo fare ?

E poi, in Francia non sono state bloccate nel tunnel sotto la Manica migliaia di persone ed in Ucraina tutti i treni si sono fermati ?

Tu mi dirai che in Francia solo l'Eurotunnel ha avuto problemi, mentre in Italia tutto il "sistema trasporti" si è fermato, ed in Ucraina i treni sono gli stessi che i tedeschi, prudentemente, si rifiutarono di usare nella famigerata Operazione Barbarossa.

E, mi dirai ancora, che -come al solito- gli aeroporti italiani sono entrati subito in crisi ai primi fiocchi di neve; il porto di Genova si è fermato per uno sciopero degli addetti nei giorni delle festività natalizie; le autostrade hanno ospitato un groviglio di lamiere che hanno creato un "serpente a due teste e due code" di auto lungo, ininterrottamente, da Torino-Milano a Lecce-Reggio Calabria.

Migliaia di italiani intrappolati in stazioni, porti, aeroporti, autostrade.

Privi di assistenza.

Privi della benché minima informazione.

E, quando c'era, totalmente inattendibile.

Si, amico mio, eri in auto con me quando gli ineffabili conduttori di Isoradio (l'emittente radio che dovrebbe fornire ogni sorta di informazione utile agli automobilisti in autostrada) ci avvertivano che lungo il percorso autostradale Bologna-Firenze c'erano "code a tratti", senza dirci -però- che erano necessarie ben 7 ore per coprire i 90 km che separano le due città!!!!!!!!!!

E così siamo rimasti prigionieri del gigantesco ingorgo senza alcuna possibilità di liberazione.

Ed eri sempre con me quando suggerivano un “percorso alternativo” tra Contursi e Sicignano sulla A3 per le interminabili code d’auto: il “percorso alternativo”, da mettere a dura prova anche un pilota di rally, non era segnalato, la segnaletica ordinaria era inesistente mentre la fila chilometrica in autostrada durava solo pochi minuti...

Lo so, lo so, che voi popoli una volta chiamati “barbari” scuotete il capo e sorridete con bonomia davanti a queste cose.

Come esternate meraviglia quando sentite qualche nostro governante che parla a ripetizione di “fannulloni nella pubblica amministrazione”.

Tu, amico mio, mi hai chiesto: “...ma i fannulloni si sono dati tutti convegno nella pubblica amministrazione o è l’organizzazione del pubblico impiego che non funziona ?

Cosa avrei dovuto risponderti ?

E che dire dell’immagine che i nostri rappresentanti danno di noi all’estero ?

E delle pletoriche e pleonastiche discussioni sulla anacronistica presenza del crocefisso nelle scuole in un Paese che non ha nulla da spartire con le teocrazie mondiali (Vaticano, Iran, Israele...) ma è un baluardo della laicità e della democrazia ?

E diventa sempre più dura, nonostante l’obbligatorio ottimismo di Stato.

Amico mio, so però che potrò contare sempre su di te.

Per fortuna.

Buon anno.